Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
Dir. Resp.:Marco Tarquinio
Tiratura: 131.395 Diffusione: 109.990 Lettori: 263.000
Rassegna del: 24/12/20
Edizione del:24/12/20
Estratto da pag.:11
Foglio:1/1

PAVIA

Il medico che ha curato e guarito il paziente 1

SIMONA **RAPPARELLI**
Pavia

Domenica 27 di dicembre (quasi fosse un regalo post-natalizio di quelli che non si dimenticano più) il professor Raffaele Bruno, primario della clinica di Malattie Infettive del San Matteo di Pavia, si sottoporrà al vaccino AntiCovid. Ad annunciarlo è stato lui stesso con un semplice ed immediato tweet dal suo profilo personale: «È l'inizio della fine, una data da ricordare. Mi vaccinerò contro il SarsCov2».

D'altronde, fin dallo scorso febbraio, mese che ha segnato l'inizio della pandemia in Italia, lo stesso professor Bruno (che poi è il medico che ha curato e guarito il Paziente 1, Mattia Maestri) aveva ribadito più volte che l'unico modo per fermare il dramma era trovare un vaccino in tempi brevi; diversamente, procedere a tentoni con le cure in uso significava (e significa, seppur la condizione sia oggi molto diversa dal punto di vista della terapia) non aver eradicato il problema. Il 27 di dicembre saranno in cinquanta a vaccinarsi al San Matteo, tra medici ed operatori sanitari. Nei giorni scorsi, durante una webinar organizzata dalla Diocesi di Pavia, il professor Bruno aveva affrontato un tema delicato: «Ci siamo sentiti fragili anche noi medici e lo siamo stati tante volte. Abbiamo percepito la nostra inadeguatezza lo scorso marzo, quando abbiamo dovuto comunicare ad una ragazza di 26 anni che nel giro di due ore il Covid si era portato via sua madre e suo padre. Questa epidemia ci ha fatto brutalmente capire come la nostra cieca fiducia della prevalenza dell'uomo sulla natura fosse in realtà solo illusione. Io stesso ho avuto e ho paura di morire, come tutti. Con la pandemia abbiamo scoperto che la normalità è un privilegio».

Ma se ad assumere le prime dosi del vaccino saranno medici ed infermieri, il resto della popolazione rimane ancora «fra coloro che son sospesi», ovvero si muove tra permessi e divieti che cambiano da un giorno all'altro e impauriti dalle ultime notizie sulla "variante inglese", che secondo il medico pavese non è comunque allarmante: pare, infatti, che SarsCov2 sia meno mutevole di altri virus già in circolazione. Infine, per quanto riguarda le misure di contenimento stabilite dal governo, Bruno ha precisato di essere consapevole della difficoltà di conciliare il diffondersi di un virus senza precedenti e le necessità di tipo economico ma che da infettivologo ha sempre sostenuto come sia necessario prima abbassare il contagio e poi riaprire le varie attività.

Raffaele Bruno, il primario del San Matteo, annuncia in un tweet: «È l'inizio della fine, una data da ricordare» esulta

V-Day, ecco chi sono i primi

Peso:13%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
504-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring